

## ***A proposito di PAC***

Il Convegno ***La Pac che verrà***, organizzato dalla Università degli Studi di Verona, in data 17 gennaio 2008, nella stessa sede, ha posto al centro della discussione e degli interventi di Operatori e Specialisti del Settore **il tema della PAC**, considerato nei suoi sviluppi futuri, a partire dai processi e dalle problematiche esistenti, nella prospettiva del “dopo 2013”.

Analizzata alla luce dei suoi pilastri portanti, la PAC è stata oggetto di riflessioni multidirezionali, mirate a posizionarne funzioni, obiettivi e strumenti.

In questa prospettiva gli interventi dei presenti hanno approfondito **tematiche** settoriali (dall’area dei consumi a quella dei beni forestali...), **aspetti geografico-politici** (rinazionalizzazione e regionalizzazione), **punti critici** (fra tutti, il Pagamento Unico Aziendale (PUA) e la condizionalità ambientale).

***Clal propone la schematica sintesi di alcuni interventi che documentano e suggeriscono ampi spazi per la riflessione.***

***L’intervento di Filippo Arfini***, del Dipartimento di Economia, Università di Parma.

*"La PAC: ponte tra consumatori, cittadini e mondo agricolo"*

Il processo di riforma della PAC , nella prospettiva di Arfini, ha generato **il progressivo avvicinamento dell'agricoltura ai consumatori europei**, con l’offerta di cibi sicuri e contenuti di qualità.

La PAC ha posto da subito grande attenzione ai consumatori, ponendosi gli obiettivi di :

- aumentare la produttività dell’agricoltura,
- garantire la sicurezza degli approvvigionamenti,
- assicurare prezzi ragionevoli nelle consegne ai consumatori.

Con la “politica dei prezzi” la PAC ha operato nella direzione di:

- facilitare l’accesso al cibo da parte dei consumatori meno abbienti,
- consentire di orientare i bilanci familiari verso spese non solo alimentari,
- favorire l’avvio di una industria alimentare,
- creare nuovi modelli di consumo,
- avviare una progressiva internazionalizzazione dei mercati.

La concomitante nascita del “Mercato Unico” e della globalizzazione dei mercati alimentari **hanno modificato i confini del mercato**, generando:

- una maggior circolazione di materie prime e semi-lavorati,
- il passaggio da filiere locali a filiere internazionali,
- il problema della *food safety*, posto in primo piano dagli "scandali alimentari".

La Commissione si è pertanto posta **l'obiettivo di garantire i consumatori e di arginare la conseguente crisi di mercato**, innalzando il livello qualitativo (safety) dei prodotti alimentari europei.

Ha pertanto iniziato un percorso che prevede misure volte a controllare:

- la fase produttiva agricola,
- la trasformazione industriale,
- il trasporto e sulla conservazione delle derrate,
- la distribuzione e quindi sul consumatore.

Una importanza centrale nell'ambito delle iniziative per la sicurezza alimentare ha assunto il tema della **tracciabilità**, strumento di garanzia, di sicurezza, di marketing, di organizzazione, di promozione degli alimenti.

La tracciabilità, di cui il consumatore è l'**utente finale**, ha avviato una **nuova fase nei rapporti commerciali**.

Ha portato gli operatori ad adottare nuove **forme contrattuali** basate sulla qualità e la sicurezza, e a cercare **strutture organizzative e modi di integrazione dell'offerta**, per rispondere alle esigenze della GDO e delle Multinazionali dell'alimentare.

**Il sistema alimentare, sotto la spinta della tracciabilità, "è diventato più moderno, più trasparente, più efficiente, più competitivo e più selettivo".**

In questa riorganizzazione della filiera alimentare **il mondo agricolo** sta registrando, però, alcune difficoltà:

- subisce il potere contrattuale di Industria e GDO nella definizione dei prezzi e nella gestione del tema 'qualità';
- stenta a rispondere in modo adeguato alle esigenze logistiche della GDO.
- vede le aziende più piccole escluse dal mercato (filiera lunga) e allontanate dai consumatori.
- ha più costi (manutenzione, ristrutturazione degli impianti) che benefici.

Dalla nuova PAC provengono anche **nuove spinte**, mirate ad aumentare e diversificare l'offerta alimentare, legando il concetto di qualità a tecniche rispettose dell'ambiente e della salute degli animali e a beni che esprimono un legame molto forte con il territorio e con i suoi abitanti.



Consultancy and Market Research  
Food and Dairy  
[www.clal.it](http://www.clal.it)

In questo senso si incentivano le produzioni biologiche, le "buone pratiche" e l'"eco-condizionalità; si riafferma il ruolo delle Denominazioni di Origine, valorizzando produzioni locali (Vie eno-gastronomiche).

“ La PAC, quindi, è non solo politica di sussidi ma strumenti e opportunità a disposizione del sistema agricolo europeo ”.